



Lorenzo Papi, uno dei missini feriti

Gravissimi incidenti sono avvenuti ieri sera a Roma in piazza Venezia, mentre si svolgevano alcuni partecipi ad un comizio del caporione missino Marchio convocato in piazza SS. Apostoli. Il bilancio è pesante: quattro missini sono rimasti feriti da colpi di pistola e sono ricoverati in gravi condizioni. Sono Domenico...

Danneggiata da un ordigno una finestra della caserma Salaria dei carabinieri

Una bomba rudimentale è stata lanciata nella notte, all'1:30 circa, contro la stazione dei carabinieri «Salaria» in via Clitunno 20. La deflagrazione ha provocato gravi danni alla facciata di una finestra al piano terra. Un principio d'incendio è stato spento dopo l'esplosione. Gli attentatori, che erano giunti a bordo di un'auto, sono riusciti ad allontanarsi e a far perdere le loro tracce.

Un comunicato della Federazione comunista

Fermare la mano alla provocazione

Sui sanguinosi incidenti di ieri, la Federazione comunista romana ha emesso il seguente comunicato: «In pieno centro di Roma un nuovo sanguinoso tentativo di fare della campagna elettorale occasione di gravissime violenze si è verificato dopo che uno sparuto comizio del MSI-DN senza alcun seguito si era svolto in piazza Venezia. Chi non si era recato a quell'ora tre notevoli gravi da arma da fuoco. La presenza nelle vicinanze di un pretestuoso raduno di lotta comunista...»

La mano della provocazione è evidente. La mancanza di un sicuro per il cittadino accresce i motivi di preoccupazione per una situazione che minaccia ulteriormente di degenerare. Queste iniziative disseminate feriscono e offendono la coscienza civile della città così intensamente impegnata in un ordinario confronto elettorale che mobilita eticamente i suoi lavoratori, di donne, di giovani, «perché ancora più si senta il peso della responsabilità che in questi giorni non siano state prese da parte del governo misure adeguate a prevenire ogni completamento di una versione dei fatti ancora contraddittoria e oscura.

Polizia e CC hanno assistito ai gravissimi incidenti senza intervenire tempestivamente

PER LA CRIMINALE SPARATORIA AVANZATE PÙ VERSIONI IN CONTRASTO TRA DI LORO

I proiettili hanno raggiunto quattro missini: uno versa in gravissime condizioni al reparto «craniolesi» del S. Giovanni - Confuse altre quattro persone tra le quali un giovane iscritto al partito radicale - I tafferugli hanno avuto inizio poco dopo le 19,30 e sono durati in tutto una ventina di minuti - Mentre a piazza SS. Apostoli era stato convocato un comizio dei neofascisti, «lotta continua» e «avanguardia operaia» avevano indetto un raduno accanto alla tenda dei disoccupati eretta da alcuni giorni - Le ricostruzioni della polizia confuse e smentite a poca distanza l'una dall'altra

vizio di ordine pubblico sulla piazza, alle quali non sono state date disposizioni adeguate alla situazione. E' possibile affermare con sufficiente certezza, infatti, che comunque siano andate le cose con precisione la polizia è intervenuta con un ritardo, quando erano già accaduti gli incidenti più gravi. Ne è una prova, del resto, la mancanza di qualsiasi ferito o arrestato, e l'imbarazzo degli investigatori nel fornire una versione ufficiale dei fatti.

Erano le 19,30 circa quando le poche decine di persone giunte in piazza SS. Apostoli per il comizio del missino Marchio, hanno cominciato ad allontanarsi, data la pioggia e la modesta affluenza. Intanto in piazza Venezia, ai confini con piazza San Marco, dove ci sono i giardini, un centinaio di appartenenti a gruppi estremisti si erano riuniti intorno ad una tenda di «disoccupati organizzati».

Questa ricostruzione contrasta però con quanto ha dichiarato poco minuti dopo i sanguinosi incidenti il colonnello che comandava il plotone di carabinieri in servizio proprio accanto alla tenda. «Erano con me un centinaio di carabinieri di palazzo Venezia e intorno era tutto calmo. Ad un tratto ho sentito una esplosione, alcuni corsi contemporaneamente, e sono corso sulla piazza ordinando la carica contro i gruppi che erano intorno alla tenda.



Un momento degli scontri: i fascisti scappano dopo aver aggredito un giovane. A destra, il deputato del MSI Marchio tra funzionari di polizia

Le donne sono solo il 25% della popolazione attiva

Latina: più colpite dalla crisi economica le masse femminili

Gravi fenomeni di sottoccupazione, disoccupazione, limitazione dei diritti sindacali - La situazione nel terziario e in agricoltura

La condizione della donna in provincia di Latina riflette tutti gli squilibri della situazione socio-economica articolata in tre zone ben distinte: la nord (triangolo Aprilia-Cisterna-Latina) che ha visto il più alto tasso di industrializzazione di «rapina»; quella dei Monti Lepini, sempre più depauperata; infine la sud, completamente abbandonata a se stessa. Il dato più rilevante della condizione femminile è quello relativo alla disoccupazione: su una popolazione attiva di 119.198 unità (censimento del 1971) le donne che hanno un impiego sono soltanto 23.335 (appena il 25% del totale).

La DC, alla ricerca di un «programma» (così almeno il segretario cittadino Sgarbi lo ha definito) il centone per cento di buone intenzioni, è di più che una buona intenzione, è un impegno concreto. Ma è singolare l'atteggiamento per l'uomo che ha sostituito Stamatini in cima all'elenco dei candidati al Campidoglio proprio perché — hanno spiegato i dirigenti dc — l'importanza della battaglia richiede l'impegno di un esponente di spicco del partito che non potesse essere presente come prima di pensare a questo «abbiamo avuto problemi estremamente interessanti per noi come quello dell'«approssimazione» mosso dallo stesso cronista del quotidiano cattolico «L'Espresso». Il fatto è — ha spiegato con «voce dal sen fuggita» che prima di pensare a questo «abbiamo avuto problemi estremamente interessanti per noi come quello dell'«approssimazione» mosso dallo stesso cronista del quotidiano cattolico «L'Espresso».

L'«impronta» di Petrucci

Qual camponese del «rinnovo» democristiano che è l'on. Amerigo Petrucci si è presentato ieri a uno spartito gruppo di suoi supporters in un teatro a Parioli. Al suo fianco, Renzo Elvio Filippi, Renzo Benedetto, Gaetano Stamatini. Nonostante la presenza di personaggi di questo calibro, il pezzo forte di questa riunione per pochi minuti è stato la concezione di Petrucci. Ha commentato sfoderando un feroce e lazioso umorismo propagandistico «il fatto è che in un momento di crisi, quando la gente si chiede se vale la pena di restare in politica, noi abbiamo l'impegno di un uomo che non ha mai fatto un errore, ma che ha sempre fatto il bene».

l'eri sera al Centrale promosso dal PCI

Affollato dibattito sulla libertà della scelta politica

Al teatro Centrale si è svolto ieri un incontro dibattito promosso dal PCI sul tema «Per l'autonomia e la libertà della scelta politica». All'incontro presieduto dal compagno Luigi Petrucci, segretario della Federazione romana, erano presenti esponenti del mondo politico e culturale, tra i quali Alberto Moravia, Roberto Rossellini, Arrigo Benedetti, direttore di «Paese Sera», Delle D'Amico.

Confusione e arroganza hanno segnato la presentazione di un eterogeneo «programma»

La DC senza argomenti vuole più voti

Assente Andreotti «per imprevisti impegni», è toccato a Signorello, Darida e La Morgia sostenere con scarso successo le posizioni del partito Gli scontri per le liste definiti sinfonia di «vivalità democratica» - L'atteggiamento dc è il pericolo maggiore per la governabilità della capitale

La DC ha voluto offrire lo spettacolo, più «ave» di solito, di un partito che la propria confusione riesce a confondere solo con una parloza «teatralità». Non è forse vero — abbiamo chiesto — che la campagna elettorale chiusa a d. biondea che la DC sta conducendo e in nella confusione con la stessa esperienza dell'«intesa istituzionale» la cui validità è d'altro canto costata a riconoscere? E non è altrettanto vero che di fronte alle precise indicazioni per il governo di Roma, proprio l'atteggiamento del «scudo crociato che minaccia di rendere inattuabile la capitale».

Oggi C.D. della Federazione... Per stamane alle ore 10 è convocato il comitato direttivo della Federazione romana del PCI. La riunione sarà introdotta dal compagno Luigi Petrucci.

Antonio Caprarla